

RIVISTA DI STUDI
POMPEIANI

XX
2009

L'attività scientifica dell'Associazione Internazionale Amici di Pompei

L'Associazione fu fondata nel 1955 da Amedeo Maiuri, che ne fu presidente fino al 1961, con la durata prefissata di 50 anni, già superata nel 2005: in tale anno, il Consiglio Scientifico, il Direttivo e l'Assemblea stessa dei Soci hanno deciso unanimemente "di rinnovare l'associazione senza limiti di tempo, modificando lo statuto originario in accordo con le leggi in vigore" (così G. Cerulli Irelli nell'opuscolo stampato a cura dell'Associazione nel 2006, con il testo integrale dello Statuto, a cui si rimanda, e l'elenco delle pubblicazioni)¹. Chi scrive, come Consigliere Direttivo e Redattore di varie di queste pubblicazioni, ha reputato opportuno e utile (e, si spera, incentivante per nuovi, potenziali Soci) ripercorrere le tappe della vita più propriamente culturale del Sodalizio.

Dallo Statuto (art. 2) si ricava che il fine dell'Associazione è "la migliore conoscenza di Pompei, Ercolano, *Oplontis* e *Stabiae*... l'incremento degli studi pompeiani, nonché la conservazione dei monumenti delle antiche città e del loro territorio e quindi in sintesi la sua attività è di istruzione, di tutela, promozione e valorizzazione delle cose di interesse artistico, storico e archeologico, di promozione della cultura e dell'arte". In riconoscimento di questi alti contenuti, il Ministero Pubblica Istruzione – Direzione Generale Antichità e Belle arti concesse all'Associazione l'uso dell'Auditorium degli scavi in Pompei per lo svolgimento delle proprie attività, e tale sede, per accordo con la Soprintendenza, accoglie ancora le conferenze pubbliche e il nostro ufficio di segreteria nonché il deposito delle pubblicazioni e materiali vari.

Per raggiungere i sopra esposti fini, l'Associazione si propone di (art. 3):

a) Istituire corsi di lezione e conferenze, corsi professionali, corsi di aggiornamento per i docenti

b) Incoraggiare con premi, concorsi e ogni altro mezzo utile lo studio delle antichità pompeiane

c) Istituire borse di studio da destinare a giovani studiosi italiani o stranieri

d) Organizzare convegni nazionali e internazionali per suscitare interesse pubblico intorno alle ricerche ed esplorazioni pompeiane

e) Dare adeguate notizie precise e documentate su studi e ricerche d'interesse storico - letterario ed archeologico di Pompei e dell'area vesuviana, ... anche a mezzo stampa, sia come pubblicazioni di ricerche, di atti di convegni, di monografie... di riviste in genere

f) Organizzare infine gruppi di giovani che possano partecipare all'attività di ricerca archeologica sotto la direzione di funzionari scientifici e tecnici delle Soprintendenze.

L'articolo 5 precisa i fini per cui saranno impegnati i fondi costituenti il patrimonio dell'Associazione: per contribuire alla migliore conservazione dei monumenti; per l'acquisto e l'incremento del materiale bibliografico e didattico; per particolari ricerche, studi e pubblicazioni concernenti le antichità pompeiane.

Nel presente contributo si intende illustrare l'attività estrinsecata lungo gli anni dall'Associazione per i vari punti contemplati dallo Statuto sopra esposto, attingendo come fonte alla rubrica "*Vita dell'associazione*" presente in calce ai volumi della rivista *Cronache Pompeiane*², organo dell'Associazione dal 1975 al 1979, a firma della compianta studiosa e amica Maria Annecchino³, nonché alla omonima rubrica nel numero unico di *Pompeii Herculaneum Stabiae* del 1983⁴ a firma M.G. Cerulli Irelli.

I primi anni della Associazione, non documentati però da opere a stampa

salvo un resoconto complessivo per punti salienti nel I numero di *Cronache Pompeiane*, videro gli Amici di Pompei attivi con fondi propri, incrementati ogni anno da sovvenzioni del Ministero P.I. (poi, almeno in passato, da quello per i Beni Culturali), nel restauro di affreschi, nell'acquisto ad es. di lamiera per coperture provvisorie, o tela da usare come schermo solare ad affreschi in facciata, o altro, a seconda delle esigenze degli scavi che non potevano essere coperte da fondi ordinari, segnalate dagli stessi funzionari della Soprintendenza⁵, ma anche per l'apertura di scavi, come i fondi elargiti per il cantiere della Casa di C. Giulio Polibio lungo Via dell'Abbondanza⁶.

Per la stessa casa l'Associazione con fondi propri pagò giovani studiose (S. De Fazio e V. Castiglione Morelli) per la inventariazione contemporanea allo scavo e la successiva schedatura dei reperti dell'*instrumentum domesticum*⁷, per vari anni, per diversi capitoli di spesa.

Quanto al punto a e b dell'art. 2 dello statuto, dagli anni '70 in poi per ca. 10 anni furono banditi, d'intesa con il Provveditorato, concorsi a premi nelle scuole medie di I e II grado della Provincia di Napoli per temi di argomento pompeiano.

L'Associazione contribuì inoltre negli anni '70 all'organizzazione di mostre all'estero come la prima in assoluto delle mostre pompeiane, fortemente voluta dal Soprintendente de Franciscis, Presidente dell'Associazione dal 1962 al 1981, in Giappone (1967), poi passata nel 1973 a Parigi e quindi ad Essen nel 1975, qui accompagnata da Convegno⁸.

Del 1973 fu il contributo dato all'organizzazione del convegno sull'*instrumentum domesticum*, tenutosi tra Museo di Napoli e Pompei, i cui Atti sono ancora fondamentali per gli studiosi⁹.

Tra le pubblicazioni patrocinate nei primi anni sono l'opuscolo-catalogo della mostra *Pompei ed Ercolano attraverso le stampe e gli acquerelli del '700 e dell'800*, del 1958, e del 1973 è *Alla ricerca di Pompei preromana*, comprendente tutti gli scritti sugli scavi stratigrafici eseguiti dal Maiuri a Pompei e da lui in varie sedi pubblicati¹⁰. Dello stesso Maiuri nel 1968 era stata curata dagli Amici di Pompei una più completa bibliografia¹¹.

Nel 1978, come detto, l'Associazione ancora stanziò fondi per attività di catalogazione dei reperti della Casa di C. Giulio Polibio, attività che, bisogna dirlo, ha permesso di tenere uniti tutti i materiali dell'*instrumentum* della casa, inventariandoli appena dopo lo scavo e sistemandoli all'interno di un deposito riservato nella Casina dell'Aquila, da cui passarono, sempre in blocco compatto e non confondibile con quelli di altre provenienze, in un ambiente del magazzino archeologico di Casa Bacco. Tanto è che su tali materiali è stato possibile fare, a distanza di anni, prelievi per analisi e anche organizzare mostre¹².

Sempre nel 1978 dall'Associazione furono stanziati fondi per il restauro dei materiali da un gruppo di tombe tarde da Ercolano, via Doglie (poi pubblicate da M.S. Pisapia in RAAN 56, 1981). Ancora nel 1978 l'Associazione promosse la costituzione del Comitato per la celebrazione del XIX centenario dell'eruzione vesuviana, che portò poi l'anno successivo al grande convegno internazionale, tenutosi tra Napoli e Pompei, "*La regione sotterrata dal Vesuvio, studi e prospettive*"¹³.

In occasione della costituzione della Soprintendenza distaccata di Pompei l'Associazione spostò la propria sede dal Museo Nazionale di Napoli, ove aveva la segreteria, a Pompei, recuperando la sede dell'Auditorium, a suo tempo concessa dal Ministero Pubblica Istruzione, come detto.

Nel 1983, per attrito con l'editore Macchiaroli, la rivista organo dell'associazione, *Cronache pompeiane*, si trasformò in un'altra di cui uscì un solo numero: *Pompeii Herculanum Stabiae*, edita a Pompei e già citata qui.

È del 1987 invece il primo numero della nostra *Rivista di Studi Pompeiani* (edita fin dall'inizio da «L'Erma» di Bretschneider di Roma), il cui nome fu mediato da quello della prima serie fondata da Magaldi¹⁴ per concessione dello stesso Magaldi al Soprintendente di

Pompei, B. Conticello, allora Presidente dell'Associazione. Di tale rivista possiamo affermare che è una delle più autorevoli del settore, molto diffusa anche all'estero, e che la sua importanza nasce dall'essere anche organo della Soprintendenza, poiché pubblica, nella sezione Notiziario, i rendiconti dell'attività annuale dei vari uffici e delle scuole attive a Pompei. Giunta con il presente volume al n. 20, dopo 25 anni con questo contributo si torna a dare brevemente conto in complesso dell'attività dell'Associazione.

Andando rapidamente avanti nei successivi anni '90 del secolo scorso, che videro l'Associazione attiva secondo le direttive già tracciate, nel 1996 la troviamo quale promotrice, con la Soprintendenza archeologica di Pompei e con l'Osservatorio vesuviano, di un Convegno internazionale "Archeologia e vulcanologia in Campania" tenutosi a Pompei, e di cui uscirono gli atti nel 1998¹⁵.

Del 1997 è l'organizzazione dell'altro Convegno, tenutosi tra Napoli e Pompei e dedicato "*A Giuseppe Fiorelli nel centenario della morte*", seguito dal relativo catalogo¹⁶.

Tra le pubblicazioni degli anni successivi è la ristampa anastatica nel 2002 dell'importante opera di A. Maiuri, *L'ultima fase edilizia di Pompei*, con esauriente introduzione e aggiornamenti di F. Pesando, fuori commercio¹⁷; e ancora di A. Cirillo e A. Casale, *Il tesoro di Boscoreale ed il suo scopritore*¹⁸, del 2004, sulle vicende legate alla scoperta della Villa del tesoro di argenterie a Boscoreale attraverso scavi privati, e la successiva vendita e in parte dispersione all'estero dei relativi reperti. Gli Atti della tavola rotonda "*Storie da un'eruzione. In margine alla mostra*" del 2003, sono stati editi, insieme con il Dipartimento di discipline storiche della Federico II, dall'Associazione nel 2005¹⁹, con dedica alla memoria della compianta docente di antichità pompeiane e valorosa studiosa Stefania Adamo Muscettola.

Nel 2003 è stato dall'Associazione bandito un concorso per tesi, sia di laurea che di specializzazione o dottorato riguardanti le antichità dell'area vesuviana. La commissione, costituita dai prof. M.G. Cerulli Irelli, Presidente dell'Associazione, S. De Caro, P.G. Guzzo nonché dal segretario dell'Associazione A. Casale, assegnò per la sezione delle tesi di specializzazione il premio ex aequo ai dottori M.T. D'Alessio e D. Esposito, mentre il premio per tesi di laurea ven-

ne attribuito alla dott. Elena Tommasino, l'unica poi ad aver pubblicato, dopo accurato lavoro di sintesi, estratto del suo lavoro sulla nostra rivista²⁰.

Negli ultimi anni l'Associazione ha inaugurato una collana di *Quaderni di studi pompeiani*, con 2 titoli già usciti e due in preparazione: il primo di Autori vari, *Miscellanea pompeiana*, il secondo di A. d'Ambrosio, E. De Carolis, P.G. Guzzo, sulla rappresentazione di gioielli nelle pitture²¹.

Da segnalare infine il ciclo di conferenze dedicate al Decennio francese nell'anno 2006, con contributi dei maggiori specialisti, sia funzionari che docenti universitari, sui diversi aspetti di questo periodo tanto importante per la storia degli scavi pompeiani, e nell'anno 2008-09 un altro ciclo dedicato all'attività più recente delle diverse Scuole o Istituti operanti negli scavi di Pompei e altre sedi.

Un altro benemerito campo di attività dell'Associazione è stato quello che ha portato all'acquisto, con fondi propri, negli anni '90, dell'Archivio privato del grande pompeianista Antonio Sogliano dalla Famiglia: le carte di tale archivio, su fondi sempre dell'Associazione, sono state successivamente schedate e informatizzate dalla dott.ssa Caterina Cozzolino sotto la supervisione della dott.ssa Grete Stefani della Soprintendenza speciale di Napoli e Pompei presso il cui Archivio fotografico sono al momento conservate: di esse viene riferito in altra parte di questa Rivista. Di tale importante fondo fa parte un'opera inedita del Sogliano, dedicata a Pompei romana, che sarà pubblicata si spera ormai a breve, a cura della stessa Stefani e di chi scrive²².

NOTE

¹ L'opuscolo *Associazione Internazionale Amici di Pompei - Statuto e pubblicazioni* è stato pubblicato nel 2006 dalla Litografia Sicignano di Pompei.

² *Cronache pompeiane*, rivista dell'Associazione, fu edita a Napoli dall'editore Macchiaroli in 5 volumi, dal 1975 al 1979, con un Comitato scientifico di insigni studiosi tra cui il de Franciscis, Presidente dell'Associazione, segretaria di Redazione M.G. Cerulli Irelli. Conteneva soprattutto articoli monografici di argomento pompeiano e un Notiziario, ridotto rispetto a quello della nostra Rivista, con brevi relazioni, ad opera dei Funzionari preposti, sulle attività annuali nei diversi uffici. Il primo numero del 1975 portava anche lo Statuto in vigore in quegli anni e la rubrica *Vita dell'Associazione*, con resoconto di gite, conferenze ecc.

³ Maria Anzecchino fu docente di materie letterarie nella Scuola e studiosa di archeologia stimata negli ambienti delle Soprintendenze archeologiche, dedicatasi soprattutto allo studio della ceramica comune. Fu autrice al riguardo di diversi contributi tra cui *Suppellettile fittile da cucina di Pompei*, in *L'Instrumentum domesticum di Ercolano e Pompei*, Roma 1977, pp. 105-120, e di *Fritillus, un piccolo vaso di terracotta*, in *Cronache pompeiane* 3, 1977, pp. 198-213.

⁴ Pompeii Herculaneum Stabiae Bollettino dell'Associazione, ebbe il solo numero I 1983 e fu pubblicato a Pompei dalla Litografia Sicignano. Direttore responsabile fu M.G. Cerulli Irelli, presidente della Associazione pro tempore. Nella Premessa si sottolinea che la nuova rivista darà maggiore spazio al Notiziario delle attività.

⁵ Dati ricavati da documenti d'Archivio della Soprintendenza di P., da carte amministrative interne, da *Cronache Pompeiane*, Vita dell'Associazione: da qui si ricava ad es. che l'Associazione diede fondi per il restauro della Casa del Fauno e delle Terme Stabiane.

⁶ Per la Casa di C. Giulio Polibio i cantieri di scavo furono sempre condotti con fondi ordinari della Soprintendenza dal 1966 al 1978, quindi con pause nell'attività e riaperture di cantiere in base alla disponibilità dei fondi. Ad inizio lavori, gli Amici di Pompei acquistarono anche una macchina fotografica per il cantiere e stanziarono fondi per inventariazione e catalogazione di tutto l'*instrumentum*. Per una cronaca dello scavo cfr. Soprintendenza Archeologica di Pompei. M. OLIVA AURICCHIO, *La Casa di Giulio Polibio. Giornale di scavo 1966-1978*, a cura di V. CASTIGLIONE MORELLI e L. FERGOLA, Pompei, lit. Sicignano 2001, Ediz. Centro Studi arti figurative Università di Tokyo.

⁷ Le schede dei reperti, con n. inventario interno, munite di foto, riempite per voci desunte dalla scheda RA ministeriale dell'epoca sono al presente ancora conservate presso la sede della Associazione. Successivamente dei reperti, inventariati con il

numero definitivo del catalogo della Soprintendenza, sono state eseguite da chi scrive schede ministeriali RA o inventariali.

⁸ Gli atti del Colloquio di Essen furono pubblicati col titolo *Neue Forschungen im Pompeji und den anderen von Vesuvausbruch 79 n.Chr.verschütteten Städten*, Verlag Aurel Bongers, Recklinghausen, 1975.

⁹ AA.VV., *L'Instrumentum domesticum di Ercolano e Pompei nella prima età imperiale*, Quaderni di cultura materiale I, Roma, «L'Erma» di Bretschneider, 1977, Atti del II incontro di studio sull'*instrumentum domesticum*, dir. resp. Andrea Carandini.

¹⁰ *Pompei ed Ercolano attraverso le stampe e gli acquarelli del '700 e '800*, a cura dell'Associazione, Catalogo della mostra al Museo archeologico Nazionale di Napoli, 1958, a cura di G. MAGGI. A. MAIURI, *Alla ricerca di Pompei preromana. Saggi stratigrafici*. Napoli, SEN, 1973, a cura Ass. Amici di Pompei.

¹¹ L'opuscolo di bibliografia di A. Maiuri, *Amedeo Maiuri 1886-1963* fu edito nel 1968, a cura dell'Associazione e del Centro studi A. Maiuri, da Di Mauro Cava dei Tirreni: oltre alla bibliografia contiene il discorso pronunziato da Pietro Romanelli in occasione dello scoprimento del busto di Maiuri nel sacrario dei Pompeianisti a Pompei, sempre per iniziativa dell'Associazione.

¹² *Mostra Pompei. Abitare sotto il Vesuvio* (Ferrara 1996-1997), con relativo catalogo, Ferrara, 1996: contributo sulla Casa di Polibio di F. ZEVI, Mostra *Storie da un'eruzione*, con relativo catalogo, Milano, 2003: ivi testo sulla Casa di Polibio di L. FERGOLA.

¹³ Gli Atti del Convegno del 1979 a Napoli sono contenuti nel volume dell'Università di Napoli Federico II *La regione sotterrata dal Vesuvio. Studi e prospettive*, Napoli 1982.

¹⁴ Rivista di Studi Pompeiani, I serie, diretta da E. Magaldi, Napoli, anni 1934-1946.

¹⁵ Associazione Internazionale Amici di Pompei, Soprintendenza Archeologica di Pompei, Os-

servatorio vesuviano, *Archeologia e vulcanologia in Campania*, Atti del Convegno (Pompei, 21 dicembre 1996), a cura di P.G. GUZZO e R. PERONI, Napoli, Arte Tipografica, 1998.

¹⁶ Soprintendenza archeologica di Pompei, Soprintendenza Archeologica Napoli e Caserta, *A Giuseppe Fiorelli nel centenario della morte*, Atti Convegno (Napoli, 19-20 marzo 1997), a cura di P.G. GUZZO e S. DE CARO, Napoli, Arte Tipografica, 1999.

¹⁷ A. MAIURI, *L'ultima fase edilizia di Pompei*, ristampa anastatica con introduzione e aggiornamento di F. PESANDO, Napoli Arte Tipografica 2002.

¹⁸ A. CIRILLO, A. CASALE, *Il tesoro di Boscoreale e il suo scopritore*, Pompei, Litografia Sicignano, Pompei 2004.

¹⁹ Associazione Internazionale Amici di Pompei, Università degli studi di Napoli Federico II Dipartimento Discipline Storiche E. LEPORE, *Storie da un'eruzione. In margine alla Mostra*, Atti della tavola rotonda (Napoli, giugno 2003), a cura di P.G. GUZZO, Pompei, lit. Sicignano, 2005.

²⁰ E. TOMMASINO, *Oltre lo sterro. Saggi stratigrafici inediti nelle domus pompeiane (1900-1962)*, in RStPomp XV, 2004, pp. 15-49.

²¹ AA.VV., *Miscellanea pompeiana*, Quaderni di studi pompeiani, I, 2007, realiz. edit. Clavis Roma, stampa Lit. Sicignano. Inoltre: A. D'AMBROSIO, E. DE CAROLIS, P.G. GUZZO, *I gioielli nella pittura vesuviana*, Quaderni di studi pompeiani II, 2008, realiz. edit. Clavis, stampa Lit. Sicignano, 2008. Nelle more della pubblicazione del presente volume, è stato edito anche il Quaderno III: A. D'AMBROSIO - G. DI MAIO - C. SCALA, *La necropoli protostorica di Striano. Gli scavi dal 1983 al 1994*, Pompei 2009.

²² Di tale volume inedito è conservato un manoscritto oltre ad un dattiloscritto con correzioni manuali, su cui si stanno eseguendo collazioni perché non sempre coincidenti tra loro, prima di darlo alla stampa. Nelle intenzioni dell'Autore il volume doveva essere il naturale completamento del già edito A. SOGLIANO, *Pompei nel suo sviluppo storico. Pompei preromana*, del 1937.